

scorso presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio con l'intervento dei rappresentanti dei viticoltori, delle fabbriche di solfato di rame, delle Associazioni agrarie e dei deputati onorevoli: Buccelli, Di Mirafiori e Vigna, il quantitativo di solfato di rame occorrente, per l'anno in corso, per i bisogni della nostra viticoltura, è già assicurato.

« Pertanto, l'aumento verificatosi nei prezzi del solfato di rame non può essere attribuito a deficienza delle quantità di solfato esistenti nel Paese. Esso è dovuto invece ad altre cause ben note: l'aumento del prezzo del rame, del costo dei noli, del carbone, del cambio, per le quali il solfato viene a costare prezzi notevolmente superiori a quelli precedentemente praticati. Tale condizione, del resto, non è peculiare al nostro paese. In Inghilterra, per esempio, il prezzo di mercato del solfato era, alla fine di febbraio, di circa 45-47 sterline per tonnellata fob, corrispondente a 140-150 lire italiane al quintale nel paese d'origine. Che quindi i viticoltori debbano pagare quest'anno il solfato a prezzi più alti di quelli praticati negli anni precedenti è spiegabile. Sta però in fatto che le Associazioni agrarie hanno potuto compiere i loro acquisti a prezzi medi variabili fra le 85 e le 92 lire al quintale, prezzo non eccessivo nelle condizioni del momento. In qualche caso invece si sono pagate fino 100 lire al quintale per pronte consegne. Tali prezzi esagerati furono pagati per compere attraverso intermediari, mentre negli acquisti tempestivi delle Associazioni agrarie i prezzi non furono eccessivi. È necessario aggiungere che al rialzo dei prezzi hanno molto contribuito le richieste di consegna immediata a qualunque prezzo, che costituiscono il primo movente di speculazioni da parte degli intermediari.

« I viticoltori debbono persuadersi che il solfato di rame non mancherà, poichè la produzione nazionale basta al bisogno e quella inglese viene a sussidiarla, talchè debbono cessare gli allarmi, che, provocando richieste affannose, non producono altro effetto che quello di far aumentare i prezzi. Debbono altresì persuadersi che il solfato di rame prodotto nelle fabbriche nazionali è di qualità ottima e risponde alle esigenze della viticoltura quanto l'importato: le richieste di solfato estero che, avendo elevato costo nel paese di origine, deve necessariamente avere alto prezzo nel Regno,

sono causa di inevitabile aumento di prezzo anche pel solfato nazionale.

« Il Ministero di agricoltura, mentre vigila a mezzo degli ispettori dell'industria e del lavoro a che la produzione nelle fabbriche italiane proceda regolarmente, si è adoperato e si adopera per eliminare le difficoltà che, a causa delle difficili condizioni nelle quali si svolge il traffico ferroviario, possono sorgere per l'effettiva consegna delle partite prodotte.

« Con la cordiale cooperazione della direzione generale delle ferrovie dello Stato, si è riusciti ad assicurare per il trasporto del solfato un numero minimo giornaliero di vagoni. Sicchè, anche per questo riguardo, si sono attuate le migliori soluzioni possibili, date le contingenze del momento.

« Il Governo segue la questione con vigilante attenzione e si riserva piena libertà d'azione se ed in quanto fosse necessario il suo diretto intervento per evitare alla viticoltura nazionale i danni temuti dall'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*

« COTTARAVI ».

**Bignami.** — *Ai ministri della guerra e di grazia e giustizia.* — « Per sapere se, allo scopo di abbreviare le pratiche relative alla concessione della pensione agli aventi diritto per militari morti in guerra, non credano opportuno modificare le norme attuali per il servizio dello stato civile delle truppe in campagna, in modo da rendere sollecita la trasmissione e trascrizione degli atti di morte di militari deceduti in guerra ».

**RISPOSTA.** — « In seguito ad accordi intervenuti tra questo Ministero e quello della guerra, si sono già apportate le opportune modificazioni al servizio dello stato civile per i militari in campagna.

« Di tale servizio si occupa infatti il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 109, nel quale sono racchiuse le più ampie norme ed istruzioni, sia per quanto riflette le funzioni di ufficiale dello stato civile per le truppe in guerra, sia per ciò che riguarda l'iscrizione degli atti di morte, la tenuta e custodia dei registri, la trasmissione e trascrizione degli estratti di morte per i militari caduti sul campo di battaglia, o morti negli ospedali da campo o nelle sezioni di sanità.

« Riguardo poi alle pratiche relative alla concessione delle pensioni spettanti